

Ancora 23 morti Venturi: vi prego rimanete in casa

IN ARRIVO UN OSPEDALE DA CAMPO DELL'ESERCITO CON 18 POSTI LETTO

Federico Frighi

PIACENZA

● Altri 23 morti. Il bollettino quotidiano sul coronavirus non concede tregua. Sergio Venturi, commissario ad acta per l'emergenza per la Regione Emilia Romagna, nella diretta Facebook di ieri, si fa forza per trovare le parole.

I numeri di Piacenza sono i più dolorosi «ma fotografano una situazione risalente a dieci giorni, due settimane fa» prova a spiegare ad una provincia che dall'inizio dell'epidemia ha perso 163 persone (155 piacentini e 8 lodigiani, i decessi all'ospedale), 71 solo negli ultimi tre giorni.

Le nuove positività al virus si sono assestate a quota 61 dopo i due giorni da record coincisi con l'apertura del laboratorio analisi di Piacenza e con lo smaltimento di una parte degli arretrati. Qui Venturi è più ottimista e dice che Piacenza «sta raggiungendo la sua fase di stallo». Si ragiona sui numeri, si tenta di prevedere come reagirà il virus. Ma intanto ci si prepara ad una situazione ancora peggiore perché è giusto prevenire.

Viene annunciato l'arrivo a Piacenza di un ospedale da campo dell'Esercito. L'Ausl, in una nota, conferma «che sono in corso pro-

prio in queste ore contatti con l'Esercito Italiano». L'ospedale da campo avrà 18 posti letto, tre di terapia intensiva, gli altri 15 di normale degenza. Si sta verificando il luogo in cui montarlo. Venturi nella diretta usa toni molto duri contro chi ancora non si è reso conto dell'emergenza. Anche nei confronti delle aziende. «Se non si rispetta la salute dei lavoratori saremo costretti a prendere provvedimenti» fa presente e lascia intravedere misure ancora più draconiane.

«Basta corsette»

Così come nei confronti di chi va a fare la corsetta o la scampagnata perché pensa di essere solo. «Pensate alle persone, medici e infermieri, che 24 ore al giorno si prodigano per salvare delle vite umane - invita il commissario - anche mettendo a repentaglio la loro, solo per il rispetto di queste persone, solo per loro, vi prego, state in casa. Se non rimanete in casa rischiamo che il nostro servizio sanitario nelle prossime settimane non regga più». Ancora: «Abbiamo più che triplicato le terapie intensive, abbiamo 197 persone in terapia intensiva, 28 in più di ieri. O invertiamo la tendenza o andiamo a rischio. Ci stiamo giocando il futuro della salute di questo Paese, non possia-

mo mettere in ginocchio tutto quello che hanno costruito i nostri padri e i nostri nonni. Non possiamo mettere a repentaglio la nostra sanità per fare la corsetta al mattino o la passeggiata, non è più il tempo. Si esce solo per fare la spesa o per le cose indispensabili e uno per volta. Se non rimanete a casa vostra sappiate che siamo a pronti a prendere provvedimenti ancora più coercitivi». Proprio ieri è stato chiuso il territorio comunale di Medicina (72 positivi e 10 morti). Nessuno può entrare o uscire. Rappresentava un pericolo di contagio per Bologna.

In Emilia-Romagna, secondo il bollettino di ieri, sono complessivamente 3.522 i casi di positività al Coronavirus, 429 in più rispetto all'aggiornamento di domenica. Passano da 12.054 a 13.096 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12 di ieri. Complessivamente, sono 1.334 le persone in isolamento a casa (+134) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 197 (28 in più rispetto a ieri). E salgono a 88 (+20) le guarigioni, 85 delle quali riguardano persone «clanicamente guarite», divenute cioè asintomatiche dopo aver presen-

tato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.

I decessi sono passati da 284 a 346: 62, quindi, quelli nuovi, che riguardano 41 uomini e 21 donne. I nuovi decessi registrati riguardano 23 residenti in provincia di Piacenza, 17 in quella di Rimini, 7 in quella di Parma, 7 in quella di Bologna, 4 in quella di Reggio Emilia e 4 in quella di Modena.

Positivi a quota 1.073

In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.073 (61 in più rispetto a domenica), Parma 707 (45 in più), Rimini 509 (84 in più), Modena 440 (73 in più), Reggio Emilia 241 (56 in più), Bologna 291, di cui del circondario imolese 90 (complessivamente 62 in più, di cui 18 a Imola e 43 a Bologna), Ravenna 114 (14 in più), Forlì-Cesena 103 (di cui a 52 Forlì, 8 in più, e 51 a Cesena, 17 in più rispetto a ieri), Ferrara 44 (10 in più).

Posto medico avanzato

E' stata riattivata dalle ore 20 di ieri la tenda Pma davanti all'ospedale di Piacenza con 12 posti di pronto soccorso. Dopo un primo triage in camera calda, saranno quindi indirizzati verso il Posto medico avanzato i pazienti che presentano problematiche sanitarie non attinenti al coronavirus. L'Asl di Piacenza, in una nota, ringrazia la Protezione Civile Anpas Emilia Romagna per aver collaborato all'ampliamento e alla riapertura del Posto medico avanzato esterno all'ospedale.